

On. Avv. Luigi Olivieri

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA
IN COMMISSIONE TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Olivieri – al Ministro per le Telecomunicazioni On. Mario Landolfi

Premesso che:

Ottimi bilanci per Poste SpA ma gli uffici postali chiuderanno incontrollatamente interrompendo un Pubblico servizio interessando sia il recapito della corrispondenza che i servizi agli sportelli.

Amara è la constatazione che mentre i profitti crescono i servizi ai cittadini calano in maniera vertiginosa e Poste Italiane SpA ne è l'esempio più lampante. Quest'Azienda la cui privatizzazione è stata spinta dal Presidente del Consiglio in persona ha archiviato un 2004 con il miglior bilancio di tutti i tempi contando un utile netto in progresso del 161,4% a 236 milioni di euro. Ma, e questo i bilanci non lo diranno mai, molti uffici postali sono stati chiusi, molti servizi sono erogati a singhiozzo e, con l'approssimarsi dell'estate tutto sembra destinato a peggiorare;

di questo si è fatta portavoce Walter Alotti – segretario del sindacato UILPost del Trentino – recentemente affermano che «in Trentino si preannuncia un'estate bollente» con una situazione «ormai fuori controllo: su circa 500 sono molte le zone le zone di recapito in Val di Fassa, Fiemme, Giudicarie, Altipiano di Folgaria, ma anche nel circondario di Trento (Cognola, Divezzano, Martignano) già congestionate e dove non sono previste assunzioni di personale tali da permettere ai portalettere la fruizione delle ferie estive»;

in una recente comunicazione aziendale si sostiene che «per far funzionare gli uffici postali sono necessari non più di 503 dipendenti, ben 58 persone in meno dell'attuale organico»;

in Trentino sono una ventina gli uffici che già rimanevano aperti a giorni alterni, o con orario ridotto e, nel periodo estivo chiuderanno almeno due settimane. Per otto di questi Darzo, Lodrone, Montagne, Praso, Smarano, Pejo, Carisolo e Cimego) è prevista la chiusura per un periodo molto più lungo, pari a tutta l'estate;

la UILPost segnala altresì «la chiusura di 15 giorni di uffici aperti tutto l'anno ad orario intero» mentre altri uffici «di rilevante entità operanti sull'arco dell'intera giornata ora sono definitivamente chiusi il pomeriggio (es. Tione); a questi si aggiungono tanti altri che verranno chiusi il pomeriggio, continuativamente, fino a due mesi durante l'estate (Arco, Cles, Gardolo, Lavis);

di questi temi lo scrivente ha inoltrato numerose interrogazioni parlamentari.

Tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:

se innanzitutto è a conoscenza della situazione precaria di molti uffici postali del Trentino dove il servizio all'utenza è diventato un disservizio a causa di chiusure improvvise e prolungate, di aperture in giorni alterni o ad orari ridotti;

se non ritiene di prendere posizione sulla logica aziendalista posta in essere da tempo da Poste Italiane SpA che, con la scusante di far quadrare i conti di tutt'Italia taglia, come rami secchi gli uffici periferici delle località montane, incurante che l'ufficio postale, al pari di altri servizi al cittadino ed alle aziende presenti sul territorio, rappresenta un servizio indispensabile ed importante;

se non ritiene di intervenire affinché l'azienda Poste Italiane SpA riconsideri le proprie strategie che portano alla progressiva chiusura degli uffici postali e punti invece a migliorare l'offerta ed il servizio al cittadino, obiettivi tanto declamati da costose quanto inutili – alla prova dei fatti – pubblicità che propongono e promuovono nuovi servizi postali quando poi, detti uffici postali sono chiusi e per l'utenza sono l'immagine palese del disservizio a causa della perdita di tempo e delle code che si devono sopportare per accedere allo sportello;

quali provvedimenti intende assumere per porre rimedio a queste situazioni che costringono i clienti ad adattarsi alle esigenze dell'azienda Poste Italiane e non viceversa come si confà ad una qualsiasi azienda sul mercato.


On. Luigi Olivieri